

TARABUSINO (*Ixobrychus minutus*) [00980]

LITTLE BITTERN

Ordine: Ciconiformi (Ciconiiformes)

Famiglia: Ardeidi (Ardeidae)

Il Tarabusino è specie politipica con distribuzione subcosmopolita. La sottospecie nominale ha areale riproduttivo frammentato che include tutta l'Europa con l'eccezione di Isole Britanniche, Scandinavia e Danimarca. Nell'ex URSS il limite settentrionale della specie coincide con l'inizio della taiga e quello orientale raggiunge i 90° di latitudine Est. Nidifica anche sulla costa settentrionale dell'Africa, in Medio Oriente, nella Penisola Arabica e nel Golfo Persico. L'areale di svernamento delle popolazioni europee è localizzato in una vasta area dell'Africa sub-sahariana, dal 25° di latitudine Nord fino al Sud Africa. Alcuni individui si trattengono in Europa meridionale in inverno. Il nostro Paese, dove è Tarabusino è specie migratrice e nidificante, risulta attraversato da un consistente flusso migratorio di popolazioni dell'Europa centrale e centro-orientale. Migratore notturno, si muove al crepuscolo, in gruppi anche numerosi. Singoli individui possono essere osservati dal mese di marzo, ma la massima intensità dei movimenti migratori si osserva tra aprile e maggio e dalla metà di agosto fino alla fine di settembre. I riproduttori si insediano a partire dal mese di aprile e la deposizione è concentrata nella seconda e terza decade di maggio. Si stima che in Italia nidifichino tra le 1.000 e le 2.000 coppie distribuite in massima parte nelle aree umide della Val Padana e della costa nord-orientale. Nell'Italia peninsulare la distribuzione è frammentata e riflette la disponibilità di ambienti umidi idonei.

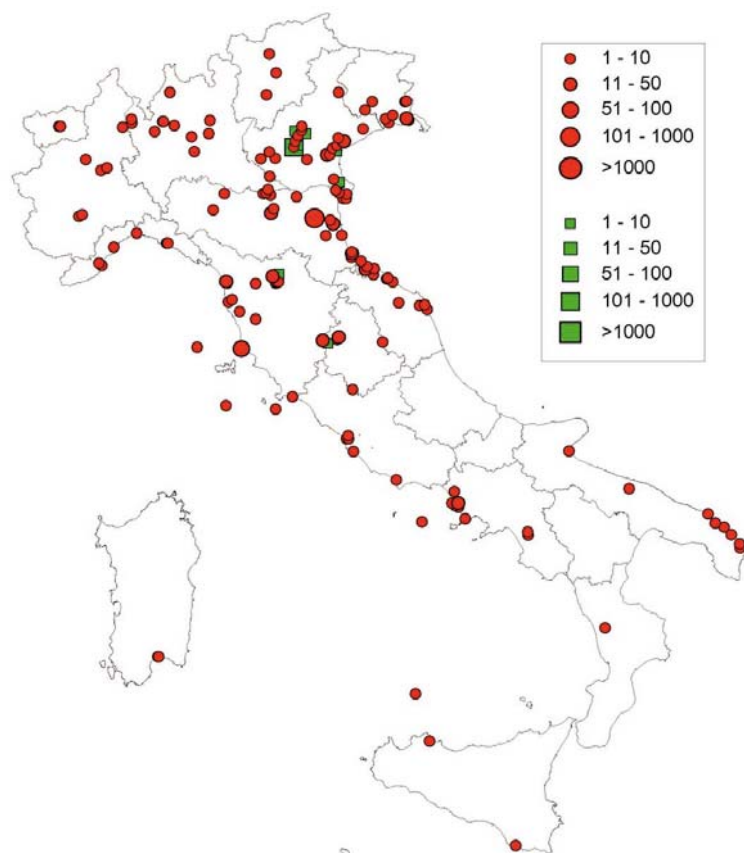


Figura 1. Mappa delle località di inanellamento in Italia (1982-2003). *Map of ringing localities in Italy (period 1982-2003).*

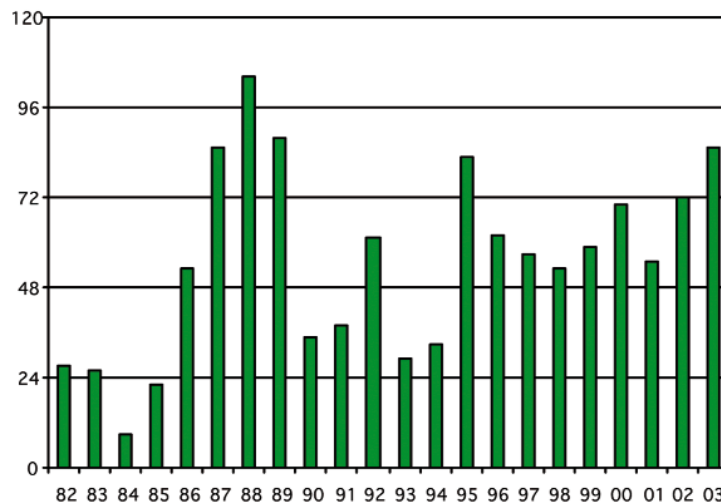


Figura 2. Inanellamenti per anno in Italia nel periodo 1982-2003 (n = 1207). *Annual ringing totals in Italy (period 1982-2003).*

La distribuzione geografica delle località italiane di inanellamento è concentrata in un numero relativamente basso di zone umide interne dell'alto Adriatico, dell'Emilia-Romagna e del Veneto. Tarabusini in migrazione primaverile vengono marcati nei mesi di aprile e maggio, mentre il picco principale negli inanellamenti si registra tra fine luglio e fine settembre. Nel periodo considerato, l'andamento degli inanellamenti ha subito evidenti fluttuazioni interannuali, con un minimo di 9 individui nel 1984 ed un massimo di 104 nel 1988, in parte spiegabili con la relativa occasionalità della cattura di questa specie. A partire dalla seconda metà degli anni '90, il numero di soggetti inanellati si è stabilizzato attorno ad una media di circa 65 soggetti/anno.

Statistiche campione analizzato — *Recovery sample statistics*

Statistiche campione	Est-Ita	Ita-Est	Ita-Ita
N. record (tutti)	32	3	3
N. record (usati)	32	3	2
Intervallo medio (tutti)	349	311	30
Intervallo medio (pulli)	860		30
Distanza media (tutti)	859	1018	54
Distanza media (pulli)	938		54
Distanza mediana (tutti)	833	1082	54
Distanza mediana (pulli)	906		54
Distanza max percorsa	1707	1543	78
Intervallo max ricattura	1401	373	31
Individuo più anziano	7368		31

Tabella 1. Statistiche relative al campione analizzato. *Recovery sample statistics.*

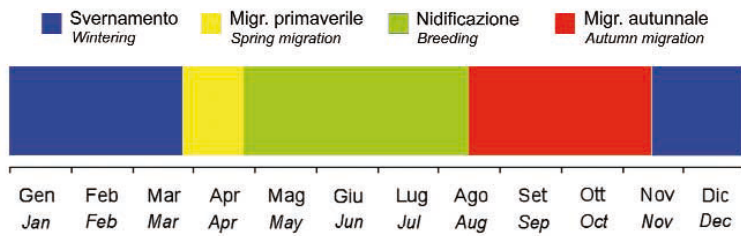


Figura 3. Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura. *Phenological division of the annual cycle used for the seasonal recovery maps.*

Sezione inanellamento — Ringing data

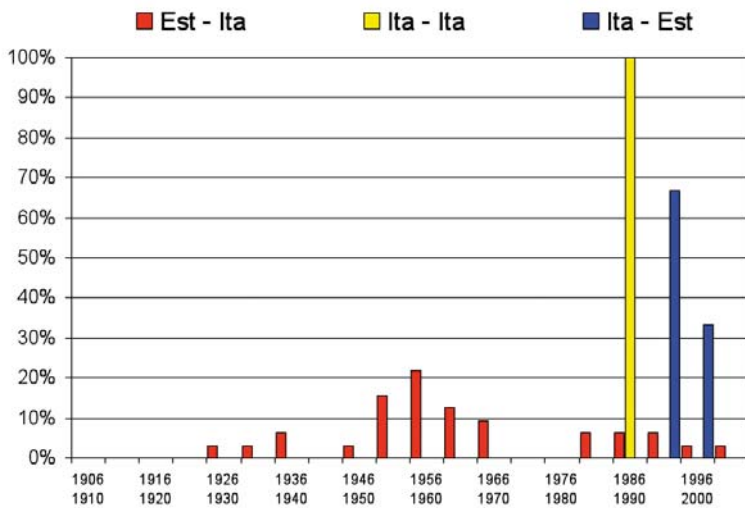


Figura 4. Trend storico catture. *Distribution of recoveries by five-year periods.*

I dati di ricattura di soggetti esteri in Italia datano a partire dalla seconda metà degli anni '20, presentano quindi un massimo negli anni '50, e diminuiscono nuovamente fino agli ultimi anni qui analizzati. Dati italiani si registrano a partire dalla seconda metà degli anni '80, periodo questo che ha visto un massimo anche negli inanellamenti. Più recenti sono invece le prime ricatture di soggetti italiani all'estero.

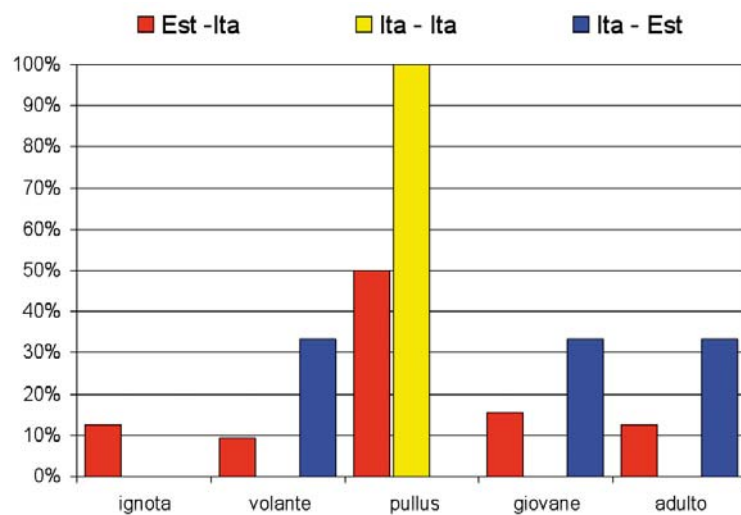


Figura 5. Età all'inanellamento. *Age at ringing.*

Studi di biologia riproduttiva, uniti a normale attività di cattura con *mist-net* portano alla possibilità di marcare soggetti di diversa classi di età. Ecco quindi presenti, nel campione dei soggetti ricatturati, sia pulcini marcati al nido, che giovani volanti ed adulti. In particolare la totalità del modesto campione dei soggetti inanellati e ricatturati nel nostro Paese è rappresentato da pulcini, mentre questi sono assenti dal gruppo di soggetti marcati all'estero.

Sezione ricatture — Recoveries

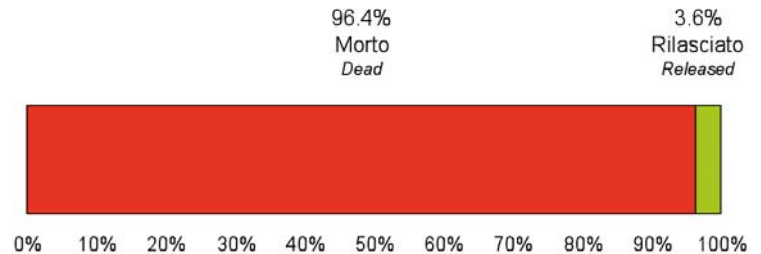


Figura 6. Condizioni di ritrovamento in Italia (n = 34). Condizioni note 28 (82.4%). *Finding conditions of foreign-ringed birds in Italy. Conditions known.*

Dei circa 30 soggetti per i quali conosciamo le condizioni di ritrovamento, la stragrande maggioranza è stata segnalata morta. Molto bassa risulta la percentuale degli individui rilasciati, rientrando tra questi anche quelli catturati da parte di inanellatori.

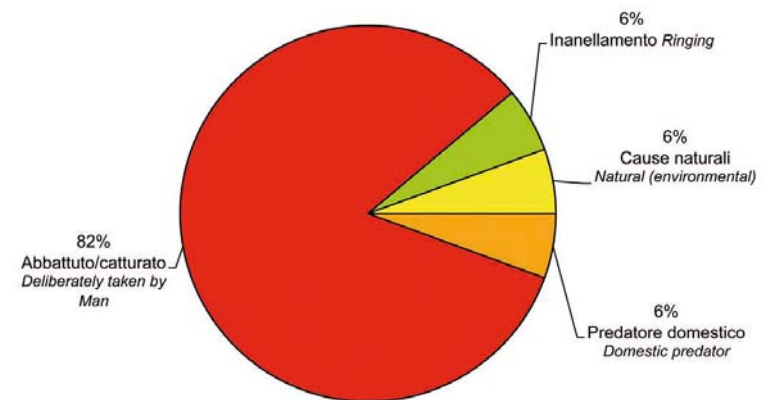


Figura 7. Circostanze di ritrovamento in Italia (n = 34). Circostanze note 18 (52.9%). *Finding circumstances of foreign-ringed birds in Italy. Circumstances known.*

Le circostanze di ricattura sono invece note solo per 18 soggetti; da notare come, in oltre l'80% dei casi, si sia trattato di cattura intenzionale da parte dell'uomo (essenzialmente abbattimenti). A fianco di questa attività, evidentemente illecita, troviamo anche cause naturali di morte, predatori domestici (gatto), ed una piccola percentuale legata a controlli da parte di inanellatori.

Nel caso dei tre tarabusini inanellati in Italia e segnalati all'estero, le condizioni di ritrovamento dicono trattarsi di soggetti deceduti per cause legate alle attività antropiche (urto con autoveicolo) o per cause naturali (cattive condizioni fisiche). Sconosciute le modalità di cattura del terzo soggetto.

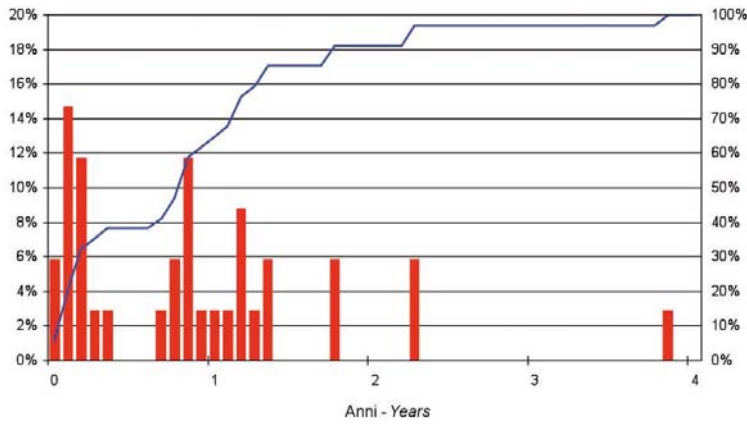


Figura 8. Tempo trascorso tra l'inanellamento e la cattura (dati cumulativi comprendenti tutti i record) (n = 34). *Elapsed time between ringing and recovery (all records).*

Oltre la metà delle ricatture ha luogo entro un anno dall'inanellamento, ed in effetti circa un terzo avviene prima di tre mesi dalla cattura. A due anni di distanza dall'inanellamento risulta ricatturato oltre il 90% dei soggetti. Vista la frequenza di animali marcati da pulli, o dei quali è comunque noto con certezza l'anno di nascita, otteniamo una distribuzione della longevità concentrata verso pochi mesi di vita, con un singolo soggetto che ha raggiunto un'età superiore ai tre anni.

Movimenti e migrazione — Recoveries and movements

Movimenti estero - Italia — Movements towards Italy

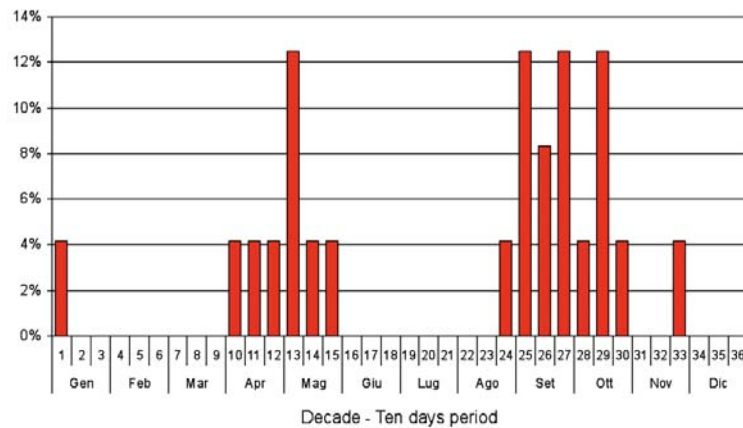


Figura 9. Fenologia delle ricatture estere in Italia (n = 24). *Phenology of foreign recoveries in Italy.*

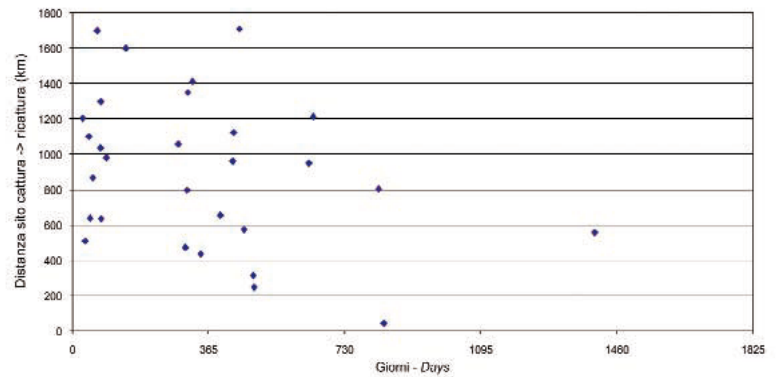


Figura 10. Ricatture estere in Italia: distanza del sito di cattura e di ricattura in relazione al tempo intercorso tra i due eventi (n = 29). *Foreign recoveries in Italy: distance between ringing and recovery sites vs. elapsed time.*

Le ricatture in Italia di soggetti esteri sono distribuite essenzialmente nel corso della migrazione primaverile, in aprile e maggio, e di quella post-riproduttiva, a partire dalla terza decade di agosto, con una prevalenza in settembre e segnalazioni fino all'ultima decade di ottobre. Da notare che anche le dimensioni medie alari scaturite dall'attività di inanellamento di tarabusini in Italia (Licheri & Spina 2005) mostrano una tendenza all'aumento a partire dal mese di settembre. Molto interessanti risultano quindi le segnalazioni estremamente tardive, rispettivamente nell'ultima decade di novembre e nella prima di gennaio. Da ricordare anche la presenza della specie in Italia ancora in novembre, come confermato anche da un singolo dato di inanellamento (Licheri & Spina 2005).

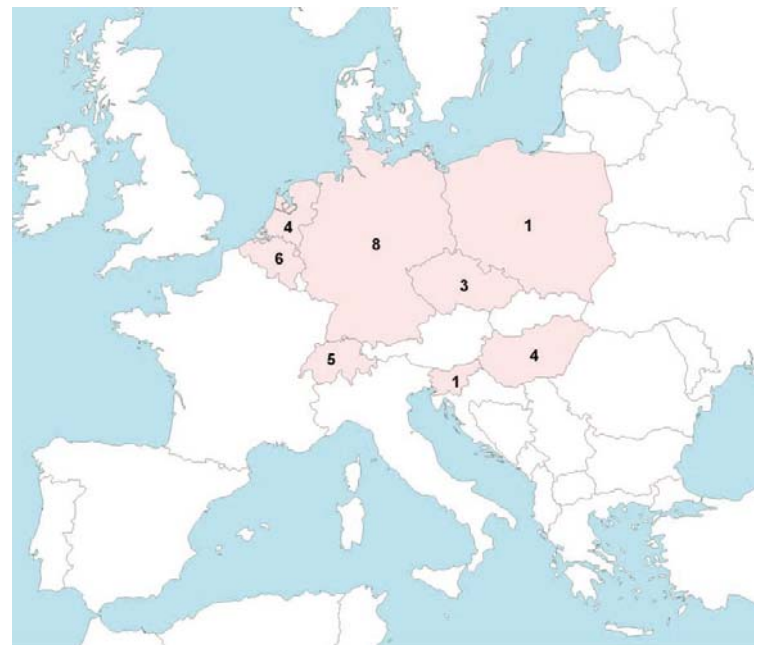


Figura 11. Origine estera degli individui catturati in Italia. *Ringing distribution abroad of birds recovered in Italy.*

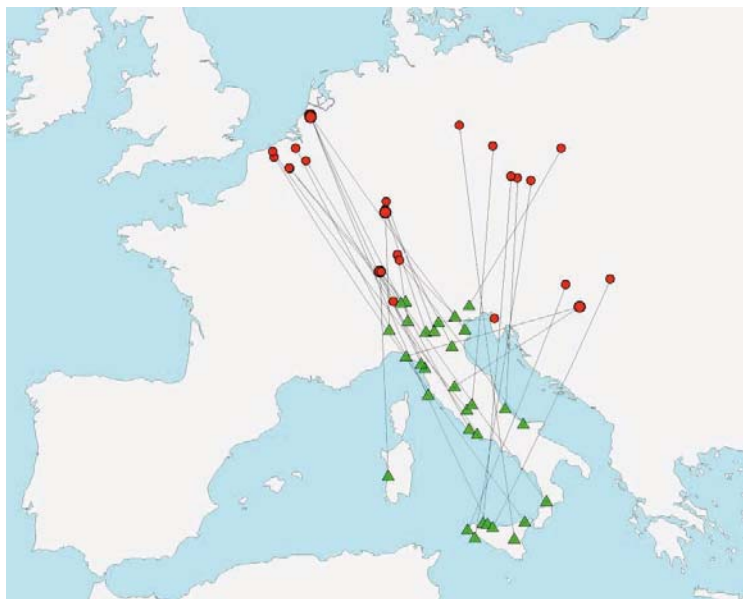


Figura 12. Movimenti di individui esteri ripresi in Italia (n = 32). *Movements towards Italy.*

Gli uccelli segnalati in Italia originano dalle coste dell'Europa settentrionale, da una vasta area dell'Europa centro-orientale e dall'area balcanica. Le ricatture nel nostro Paese interessano l'intera penisola e le isole maggiori, con una prevalenza di aree costiere ma con dati riferiti anche a zone interne e continentali.



Figura 13. Ricatture in Italia di individui esteri inanellati come pulli (n = 16). *Foreign recoveries in Italy of birds ringed as pulli.*

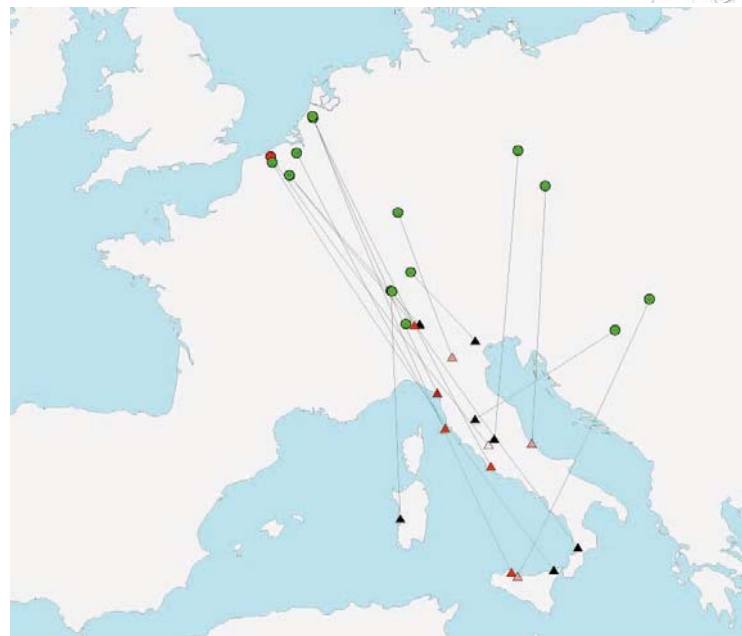


Figura 14. Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi di migrazione autunnale di qualsiasi anno (n = 14). *Foreign-ringed birds recovered in Italy during the autumn migration period.*

Le aree più interessate dal transito di tarabusini diretti ai quartieri di svernamento africani sono localizzate nelle regioni occidentali italiane e nelle isole maggiori. Solo tre sono le ricatture relative alle fasi di migrazione primaverile, relative rispettivamente alla Pianura Padana, area importante anche per la popolazione nidificante italiana, ed alle coste laziali.

Per dieci individui disponiamo di ricatture dirette dall'estero verso l'Italia. Interessanti risultano i movimenti dei soggetti inanellati in Belgio ed Olanda, caratterizzati da una direzione verso SW e distribuiti prevalentemente lungo le coste occidentali ed in Sicilia nord-occidentale. La stessa Sicilia riceve anche due soggetti, di provenienza più orientale e balcanica. L'unico dato riferito alla costa adriatica è invece di origine ungherese.



Figura 15. Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi invernali di qualsiasi anno ($n = 2$). *Winter recoveries (all). Foreign-ringed birds recovered in Italy during the winter period.*

Rarissimi sono i casi di presenza della specie in periodo invernale in Italia; queste due ricatture di origine tedesca sono quindi di particolare interesse.



Figura 16. Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi di migrazione primaverile di qualsiasi anno ($n = 3$). *Foreign-ringed birds recovered in Italy during the spring migration period.*

La massima parte delle ricatture si riferisce ad inanellamenti effettuati in periodo riproduttivo, tra maggio e luglio; solo due casi sono relativi ad inanellamenti avvenuti in fase post-riproduttiva, rispettivamente in Belgio e Slovenia. Il transito migratorio post-riproduttivo è quello che produce la gran parte delle segnalazioni.

Movimenti Italia - estero — *Movements from Italy*



Figura 17. Movimenti all'estero di individui inanellati in Italia (tutti i record) ($n = 3$), con date di inanellamento e ricattura. *Movements abroad of birds ringed in Italy, with dates of ringing and recovery (all records).*

Solo tre degli individui inanellati in Italia sono stati segnalati all'estero, tutti ricatturati nell'anno successivo a quello del marcaggio. Due soggetti inanellati in agosto in Italia settentrionale sono stati ricatturati, l'uno alla fine di maggio e l'altro in giugno, rispettivamente nella Spagna atlantica ed in Grecia. Un terzo tarabusino marcato in agosto in Emilia-Romagna è stato segnalato in Croazia, sempre nello stesso mese di agosto dell'anno successivo.



Movimenti Italia - Italia — Movements within Italy

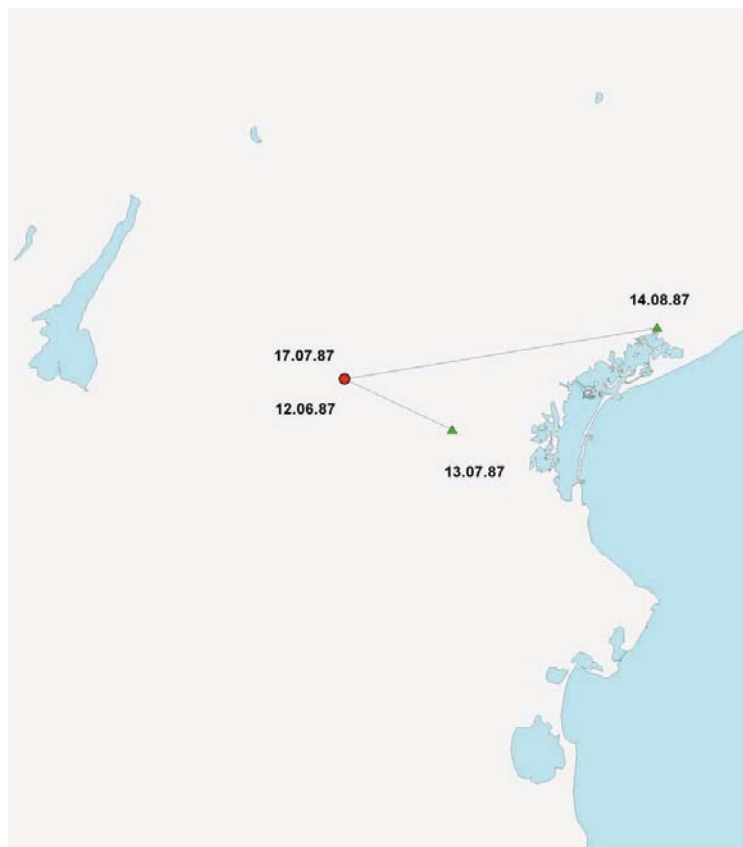


Figura 18. Ricatture nazionali di individui inanellati in Italia (n = 2) con date di inanellamento e ricattura. *National recoveries of birds ringed in Italy, with dates of ringing and recovery (all records).*

Solo due dati si riferiscono a ricatture entro i confini nazionali, e si tratta di due segnalazioni dirette, avvenute in estate, nell'ambito della Regione Veneto.

The Little Bittern is quite widely distributed in coastal and inland wetlands of northern and central Italy, being scarcer further to the south and on the main islands. Being an easy species to catch with standard mist-nets, this is the most widely ringed heron in Italy, where a total of 1,207 birds has been marked between 1982-2003. The geographical distribution of ringing sites encompasses a wide latitudinal range, with a concentration of numbers in a much smaller series of inland wetlands especially in the northern Adriatic, with Emilia-Romagna and Veneto scoring the highest figures. Intensive study projects in Veneto also have led to good samples of chicks. Annual totals show an increase in the second half of the '80ies, and a general positive trend again since the late '90ies. Foreign recoveries date starting with the '20ies, show a marked increase in the '50ies before declining later on. The very few recoveries of Italian ringed birds are concentrated in more recent years. More than 90% of recoveries are of birds dead due to deliberate taking by man in over 80% of cases, followed by a series of other causes; the species is protected in Italy since 1977. Also the only three birds recovered abroad were dead. Foreign recoveries are concentrated in spring, between April and May, with a seasonal peak in the first decade of this month, and autumn, with earliest records in the last decade of august and higher frequencies in September. Scanty records confirm the possible presence of the species very late in autumn, including a single case in January. Birds recovered in Italy originated from the coasts of north-western Europe and from a wide area across central-eastern Europe. Recovery sites are stretched across the whole of Italy, from the alpine area southwards to central and northern Sicily. South of the Apennines a prevalence of coastal sites is observed. Autumn recoveries are mainly distributed in coastal western Italy and on the main islands. Two very late recoveries from Germany are of particular interest in terms of species phenology. Two out of the three spring recoveries originate from chicks ringed NW from Italy. Only three birds ringed in Italy have been recovered abroad, in Croatia, eastern Greece and Atlantic Spain, respectively. Two direct national recoveries refer to eastwards movements within Veneto. Over 50% of birds with known age at ringing have not survived beyond their first autumn, and more than 90% not longer than their second year.